

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge n. 259 del 21 marzo 1958, sul risultato del controllo eseguito a norma dell'art. 2 della legge stessa, sulla gestione finanziaria del Fondo di previdenza per il personale del Ministero dell'economia e delle finanze dell'anno 2019, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

La precedente relazione della Corte al Parlamento, relativa all'esercizio 2018, è stata deliberata con determinazione n. 136 del 10 dicembre 2019, pubblicata in Atti Parlamentari, XVIII Legislatura, Doc. XV, n. 237.

1. IL QUADRO NORMATIVO E L'ATTIVITÀ DEL FONDO

Il Fondo di Previdenza per il personale del Ministero dell'economia e delle finanze è stato istituito con d.p.r. 17 marzo 1981, n. 211 (regolamentato con d.p.r. 21 dicembre 1984, n. 1034). Sulla base delle previsioni del citato regolamento e di quanto disposto dall'art. 9, c. 33, del decreto legge del 31 maggio 2010¹, n. 78, convertito in legge del 30 luglio 2010, n. 122, sono iscritti al Fondo di previdenza i dipendenti del Ministero dell'economia e delle finanze e “anche gli altri dipendenti civili dell'Amministrazione economico finanziaria”.

Il numero degli iscritti, alla data del 31 dicembre 2019, è di complessive 54.319 unità, con un decremento in valore assoluto di 3.086 unità, corrispondente al 5,38 per cento rispetto a quello del 2018 (57.405 iscritti).

Tabella 1 – Consistenza numerica degli iscritti

Iscritti al Fondo	2018	2019	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Ministero dell'economia e finanze	9.835	9.696	-139	-1,41
Agenzia delle entrate	36.292	34.019	-2.273	-6,26
Agenzia delle dogane e monopoli	10.217	9.513	-704	-6,89
Agenzia del demanio	1.061	1.091	30	2,83
Totale	57.405	54.319	-3.086	-5,38

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dell'Ente

Ai sensi dell'art. 4 del Regolamento (approvato con d.p.r. 21 dicembre 1984, n. 1034) il Fondo provvede a:

1. corrispondere un'indennità di fine rapporto agli iscritti quando cessano di far parte, per qualsiasi causa, del personale dell'amministrazione finanziaria ed a quelli deceduti durante il servizio;
2. erogare un'anticipazione sull'indennità, in relazione all'anzianità di servizio prestato alle dipendenze dell'amministrazione finanziaria, agli iscritti che ne facciano domanda, nei casi di documentato e grave bisogno finanziario;
3. corrispondere sovvenzioni, contributi ed altre prestazioni assistenziali, nelle misure

¹ Che recita: “...la quota del 10 per cento delle risorse determinate ai sensi dell'art. 12, del decreto legge n. 79 del 1997, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 140/1997, è destinata, per metà, al fondo di assistenza per i finanziari di cui alla legge n. 1265 del 1960 e, per la restante metà, al fondo di previdenza per il personale del Ministero delle finanze, cui sono iscritti, a decorrere dal 1° gennaio 2010, anche gli altri dipendenti civili dell'Amministrazione economico-finanziaria”.

stabilite annualmente dal Consiglio di amministrazione.

Le voci di entrata del Fondo, individuate dall'art. 2 del citato regolamento, sono costituite principalmente dalle quote dei proventi derivanti dall'applicazione di varie norme legislative che regolano, in prevalenza, la materia tributaria, oltre che da introiti relativi ad investimenti, sovvenzioni, contributi, lasciti e donazioni.

In particolare, consistono in:

- a) proventi da recupero di indennità soppresse (legge n. 734 del 1973);
- b) proventi da violazione di norme fiscali (d. p. r. 600 del 1973);
- c) proventi da violazione di norme in materia di Iva (d.p.r. n. 633 del 1972 e n. 687 del 1974);
- d) proventi da registri immobiliari (artt. 5 e 6 legge n. 734 del 1973);
- e) proventi derivanti da omesso o ritardato pagamento di contributi previdenziali ed assistenziali, nella misura del 5 per cento, ai sensi dell'art. 9, c. 33, del d.l. n. 78 del 2010.

Nella tabella seguente viene indicato il numero delle pratiche, istruite nel corso dell'esercizio in esame, distinte per tipologia di prestazioni erogate, che mostrano un decremento dell'1,45 per cento, passando dalle 65.149 del 2018 alle 64.207 del 2019.

Tabella 2 – Numero delle pratiche istruite nel 2019 divise per tipologia

Tipologia	2018	2019	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Invalidità	2.061	2.038	-23	-1,12
Malattie/protesi	53.046	57.375	4.329	8,16
Disabilità	341	303	-38	-11,14
Decessi	236	210	-26	-11,02
Borse di studio	4.888	0	-4.888	-100,00
Orfani	99	0	-99	-100,00
Totale sovvenzioni	60.671	59.926	-745	-1,23
Indennità aggiuntiva di fine rapporto.	2.783	3.168	385	13,83
Anticipazioni	1.189	1.078	-111	-9,34
Seconde anticipazioni	506	35	-471	-93,08
Totale anticipazioni	1.695	4.281	2.586	152,57
Totale Indennità T.F.R. + Anticipazioni	4.478	4.246	-232	-5,18
Totale generale	65.149	64.207	-942	-1,45

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dell'Ente

Il settore delle sovvenzioni ha registrato una lieve flessione delle richieste, dell'1,23 per cento. In particolare, a seguito dell'eliminazione dei bandi per l'erogazione dei contributi scolastici

per orfani e borse di studio, si sono azzerate le richieste per le correlate sovvenzioni; quelle per decessi e disabilità sono diminuite, rispettivamente, dell'11,02 e dell'11,14 per cento; quelle per invalidità dell'1,12 per cento.

In incremento le sovvenzioni per malattie e protesi dell'8,16 per cento.

L'indennità aggiuntiva di fine rapporto² mostra, nel 2019, un aumento di istanze del 13,83 per cento, il settore delle anticipazioni è in diminuzione: le prime anticipazioni del 9,34 per cento; le seconde anticipazioni del 93,08 per cento. Questa forte riduzione è conseguente all'eliminazione, dal 1° gennaio 2019, della possibilità di accesso ad una seconda anticipazione per l'indennità aggiuntiva di fine rapporto ed è stata introdotta, invece, una franchigia di euro 20 per le istanze di sovvenzione per spese sanitarie, che viene trattenuta dal Fondo al momento del pagamento.

Con la circolare n. 1 del 2 gennaio 2019 sono state ridefinite le aliquote concernenti le sovvenzioni, è stata eliminata la seconda anticipazione di indennità aggiuntiva di fine rapporto e sono state previste varie misure di razionalizzazione e di revisione della spesa.

Il Consiglio di amministrazione nella seduta del 26 marzo 2020 ha determinato, con le modalità di cui all'art. 10, comma 1, del dpr 1034 del 1984, la quota definitiva per l'anno 2019 riguardo l'indennità aggiuntiva di fine rapporto, spettante all'iscritto per ogni anno di servizio, fissata ad euro 1.482 (nel 2018 pari ad euro 1.508). Il minor valore, rispetto al precedente esercizio 2018, si giustifica nella modalità di calcolo prevista dal citato decreto, che dispone la determinazione della quota spettante per ogni anno di servizio da parte del Cda, in ragione del rapporto tra l'84 per cento delle entrate annuali del Fondo e gli anni di servizio maturati dagli iscritti che sono cessati in quello stesso anno. L'esodo pensionistico avviato dal 2018 ha prodotto per il 2019, un calcolo di circa 105.628 anni uomo maturati nel 2019.

Nel 2019 l'andamento dei pensionamenti è stato di carattere ascensionale: sono state istruite 3.168 (nel 2018: n. 2.783) pratiche di indennità aggiuntiva di fine servizio, corrispondenti circa a 140.000 anni uomo, per effetto dell'applicazione della "quota 100", in base al d. lgs n. 4 del 2019, che ha consentito ai lavoratori dipendenti, autonomi e parasubordinati di andare in pensione con un requisito contributivo minimo pari a 38 anni di servizio e 62 anni di età anagrafica. Stante l'aumento dei pensionamenti, il Cda, per garantire l'equilibrio economico-

² La quota annua di anticipazione dell'indennità di fine rapporto è stata mantenuta nella misura di 550 euro, sulla quale si applicano, in sede di liquidazione dell'indennità di fine rapporto, gli interessi legali previsti dall'art. 6 del Regolamento.

finanziario del Fondo, ha disposto una ulteriore contrazione della quota annua dell'indennità di cessazione dal servizio, per cui il differenziale di tfr rimasto da erogare a saldo si è ridotto, passando da euro 417 per "anno uomo di anzianità" del 2018 ad euro 102,4 nel 2019.

Dal 2017 è entrata in funzione una piattaforma informatica che, attraverso il rilascio di un applicativo alle amministrazioni economico-finanziarie, ha consentito a queste ultime di predisporre direttamente e di inoltrare al Fondo le schede dei servizi necessarie per la liquidazione dell'indennità aggiuntiva al trattamento di fine rapporto del personale di appartenenza. L'utilizzo di tale sistema garantisce il trasferimento in tempo reale dei documenti e la certezza dell'avvenuta consegna attraverso posta certificata, con idonea attestazione dell'inoltro.

In materia di digitalizzazione, il Fondo è iscritto all'Indice della pubblica amministrazione per il sistema di fatturazione elettronica ai sensi dell'art. 6 del d.m. n. 55 del 2013, che prevede l'obbligo di accettare solo fatture trasmesse in forma elettronica tramite il Sistema Interscambio.

È stato implementato il sistema informatico di gestione della contabilità con la rilevazione automatica della tempestività dei pagamenti prevista dal dpcm 22 settembre 2014 ed il conseguente calcolo del relativo indicatore della velocità temporale dei pagamenti, pari a meno sette giorni.

Nella seduta del 21 gennaio 2019 il Cda, su proposta del Responsabile della prevenzione alla corruzione e trasparenza, ha adottato ai sensi della legge 190 del 2012 e s.m.i. e in attuazione delle disposizioni di cui al d. lgs. n. 33 del 2013 e s.m.i., il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, all'interno del Fondo. Tale documento è stato redatto in stretto coordinamento e raccordo con gli obiettivi strategici riportati nel Piano della *performance* 2019-2021, adottato ai sensi dell'art. 10, comma 1, lett. a) del d.lgs. 150 del 2009 e s.m.i., nella medesima seduta del 24 gennaio 2018, unitamente al Sistema di misurazione e valutazione della *performance*.

In attuazione al d. lgs. 25 maggio 2016, n.97, di modifica al d.lgs. 33 del 2013, con il quale è stato introdotto l'istituto dell'accesso civico generalizzato, è stato fornito adeguato riscontro alle istanze di accesso, presentate nel corso del 2019. La relazione della *performance* 2018 è stata trasmessa dal Cda all'OIV in data 21 gennaio 2019, approvata in data 26 febbraio 2019 e validata dall'OIV in data 20 maggio 2019.

Nel corso del 2019, in attuazione del piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza PTPCT 2019-2021, l'Ente ha provveduto, in qualità di stazione appaltante, in adempimento all'obbligo di cui all'art. 1, comma 32 della legge 190 del 2012, a trasmettere all'ANAC, nei termini previsti, i riferimenti di pubblicazione sul sito *web* istituzionale dei dati sui contratti relativi all'anno 2019 e a inviare all'OIV la "griglia di rilevazione" di cui all'allegato 2.1 della delibera ANAC 141 del 2019, con successiva pubblicazione sul sito istituzionale dell'attestazione OIV dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, entro il termine previsto del 30 aprile 2019.

L'Ente ha assolto gli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 14, comma 1 del d.lgs 33 del 2013 e s.m.i., concernenti i titolari di incarichi politici di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali e dall'art. 15 del citato decreto, per quanto concerne i componenti del Collegio dei revisori, secondo le indicazioni contenute nella delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016.

Dalla rilevazione della *customer satisfaction* al fine di migliorare i servizi erogati, riportata nella citata relazione sulla *performance*, emerge che per il 2019, il giudizio dell'utenza è positivo per il 93,8 per cento del totale, composto dal 55,9 per cento da donne e per il 44,1 per cento da uomini. Una percentuale del 5,6 per cento non ha espresso giudizi di alcun tipo, mentre la percentuale dei negativi è pari allo 0,6 per cento.

In ordine all'obbligo di pubblicazione dei dati di cui all'art. 31 del d. lgs. del 14 marzo 2013, n. 33, l'Ente ha predisposto l'aggiornamento del sito istituzionale con l'inserimento, nella sezione amministrazione trasparente, delle relazioni della Corte dei conti, a partire dal 2013.

Il Fondo non rientra nell'elenco delle pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato, come individuate dall'Istat, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della l. 31 dicembre 2009, n. 196.

2. GLI ORGANI

Gli organi del Fondo durano in carica un quadriennio e sono: il Presidente, il Consiglio di amministrazione e il Collegio dei revisori.

Il Presidente, scelto tra i dirigenti generali di prima fascia del Ministero dell'economia e delle finanze, è nominato ai sensi dell'art. 13 del dpr n. 1034 del 1984 relativo al Regolamento del Fondo. Oltre a presiedere l'organo collegiale di amministrazione, ha la rappresentanza legale del Fondo e dà esecuzione alle delibere del Consiglio.

Il Consiglio di amministrazione, nominato con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, è composto dal Presidente dell'Ente, da quattro dirigenti ministeriali con funzioni di membri effettivi, uno dei quali investito anche della funzione di vicepresidente, e da quattro dirigenti con funzioni di membri supplenti. Le funzioni del Consiglio sono elencate nell'art. 14 del Regolamento.

Il Collegio dei revisori, pure nominato con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, è composto da due dirigenti del Mef, di cui uno con funzioni di Presidente, da un revisore effettivo e da uno supplente, in rappresentanza della Ragioneria generale dello Stato.

Con decreto del Ministro dell'economia e finanze del 28 aprile 2015 sono stati ricostituiti gli Organi collegiali di direzione e controllo del Fondo, riconfermandone i Presidenti e sostituendo solo alcuni membri del Cda ed un membro del Cdr.

Con decreto del 25 luglio 2019 il Presidente e tutto il Cda sono stati confermati. Sono stati, altresì confermati il Presidente ed uno dei componenti del Collegio dei revisori dei conti, mentre, un altro è stato sostituito.

In data 17 dicembre 2019 il Presidente dell'Ente si è dimesso. La carica è stata temporaneamente assegnata al vicepresidente, ai sensi dell'art. 14 n.2 del dpr n. 1034 del 1984 del regolamento del Fondo. È stato nominato un nuovo Presidente in data 15 settembre 2020.

I membri del Consiglio di amministrazione, compreso il Presidente, ed i membri del Collegio dei revisori non percepiscono alcuna indennità di carica. A tutti viene liquidato, esclusivamente, un "rimborso spese forfettario", pari a 270 euro lorde per ciascuna riunione alla quale partecipano.

Sono state applicate al bilancio del Fondo le norme vigenti in materia di limiti di spesa e sono state versate al bilancio dello Stato le somme relative ai risparmi di spesa, per un importo pari ad euro 86.174. Nella quantificazione delle spese sono stati rispettati, oltre al limite dell'1 per

cento delle spese di amministrazione previsto dal Regolamento, anche tutte le altre norme in vigore che prevedono i tagli di spesa delle amministrazioni pubbliche.

Tabella 3 – Riepilogo dei versamenti allo Stato

Versamenti	2019
Applicazione decreto-legge n. 95 del 2012, art. 8 comma 3	12.534
Applicazione decreto-legge n. 66 del 2014, convertito in legge n. 89 del 2014	6.267
Applicazione decreto-legge n. 112 del 2008 convertito in legge n. 133 del 2008. Art. 61 comma 17	8.000
Applicazione decreto-legge n. 112 del 2008 convertito in legge n. 133 del 2008. Art. 67 comma 6	34.500
Applicazione del decreto-legge n. 78 del 2010, convertito in legge n. 122 del 2010. Art. 6, commi 3, 7,14	24.873
Totale versamento	86.174

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dell'Ente

Nella tabella che segue viene indicata la spesa complessiva sostenuta nel corso del 2019, per la corresponsione dei rimborsi ai componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori. Si rileva un decremento del 7,58 per cento rispetto al precedente esercizio 2018, la minor spesa del 2019 rispetto al 2018 è riconducibile alle 4 assenze complessive effettuate dai consiglieri nel corso dell'anno.

Tabella 4 – Rimborsi ai componenti degli Organi

Gli organi	2018	2019	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Presidente	0	0	0	0
Consiglio di amministrazione	18.900	17.820	-1.080	-5,71
Collegio dei revisori	16.740	15.120	-1.620	-9,68
Totale	35.640	32.940	-2.700	-7,58

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dell'Ente

Complessivamente, nel 2019, il Cda ha tenuto n. 12 sedute (n. 11 nel 2018), il Cdr, inclusa la partecipazione al Cda, n. 20 (n. 19 nel 2018).

3. IL PERSONALE

L'art. 17 del Regolamento stabilisce che il Fondo si avvale per il suo funzionamento di un ufficio di segreteria, per il quale sono previste n. 30 unità di personale del Mef di varie qualifiche. La seguente tabella espone la consistenza del personale nel 2019, suddivisa per area.

Tabella 5 – Organico del Fondo di previdenza del Mef

Settori	3^ A F6	3^ A F5	3^ A F4	3^ A F3	3^ A F2	3^ A F1	2^ A F6	2^ A F5	2^ A F4	2^ A F3	2^ A F2	1^ A F3	1^ A F2	Totale
Segretario		1												1
AA.GG. e affari giuridici			1		1			2		1				5
Bilancio, contabilità e protocollo	1			1										2
Attività istituzionali														
Presidenza								1	1					2
Assistenza	1			1			1	5	1	2		1	1	13
Riscontro									1		1			2
Totali per attività istituzionali														17
CED		1			1			1						3
Totale	2	2	1	2	2	0	1	9	3	3	1	1	1	28

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dell'Ente

Le assegnazioni e le sostituzioni degli impiegati sono disposte con provvedimento del Ministero dell'economia e delle finanze, su proposta del Consiglio di amministrazione.

Al 31 dicembre 2019 erano in servizio 27 unità più il segretario, di uguale consistenza rispetto al precedente esercizio.

Le relative retribuzioni sono a carico dell'amministrazione di provenienza. La spesa per il personale, riferita unicamente alle competenze accessorie, è evidenziata nella seguente tabella.

Tabella 6 – Spese per il personale – Impegni di competenza

Competenze accessorie	2018	2019	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Fondo unico di amministrazione (FUA)	345.000	345.000	0	0
Oneri del personale	56.419	56.257	-162	-0,29
Oneri previdenziali	99.227	96.899	-2.328	-2,35
Totale	500.646	498.156	-2.490	-0,50

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dell'Ente

Complessivamente si osserva un leggera flessione della spesa (0,50 per cento), e resta invariato l'importo riguardante il Fondo unico di amministrazione, per il pagamento degli incentivi.

3.1 Misure per l'emergenza pandemica

Nel corso dei primi mesi del 2020, a causa della diffusione dell'epidemia da coronavirus (Covid 19), è stato emanato il decreto legge n. 18 del 17 marzo 2020, c.d. decreto Cura Italia, convertito con modificazioni, dalla legge n. 27, del 24 aprile 2020, in cui sono state introdotte una serie di disposizioni normative rivolte alle pubbliche amministrazioni, tra cui l'articolo 87 "Misure straordinarie in materia di lavoro agile e di esenzione dal servizio e di procedure concorsuali". Alla luce di queste nuove disposizioni rivolte alla tutela della salute pubblica, tutti i dipendenti del Fondo dall'inizio dell'emergenza sanitaria, 10 marzo 2020, sono stati posti in *smart working* ad eccezione di 3 unità che, preventivamente autorizzate, hanno continuato a fornire il servizio in sede in supporto ai colleghi che lavorano in modalità agile. Il Fondo si è dotato delle necessarie infrastrutture informatiche, per rendere funzionale ed attuabile il lavoro a casa per i dipendenti, attraverso collegamenti VPN *Virtual Private Network*, tecnologia che consente di creare una sorta di "rete personale" su *internet*, i cui dispositivi connessi a una VPN possono avere una comunicazione continua.

4.I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

Il rendiconto al 31 dicembre 2019 è stato predisposto ai sensi del d.p.r. 27 febbraio 2003, n. 97. Esso è costituito dal conto del bilancio, dal conto economico, dallo stato patrimoniale e dalla nota integrativa redatta in conformità all'art. 2427 cod. civ.

Per l'effetto dell'art. 107 del decreto legislativo n. 18 del 2020, che ha disposto il differimento dei termini di approvazione dei consuntivi relativi all'esercizio 2019, fino al 30 giugno 2020, per gli enti ed organismi pubblici diversi dalle società destinatari delle disposizioni del d.lgs. n. 91 del 31 maggio 2011, il rendiconto del Fondo è stato trasmesso dal Cda in data 16 giugno 2020 al Collegio dei revisori dei conti che lo ha approvato con parere favorevole in data 22 giugno 2020.

La tabella n. 7 evidenzia, in sintesi, le risultanze economico-finanziarie del 2019, confrontate con il precedente esercizio 2018.

Tabella 7 – Sintesi dei risultati economico- finanziari

I principali saldi	2018	2019	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Avanzo/Disavanzo finanziario di competenza	-10.575.697	8.670.405	19.246.102	181,98
Consistenza di cassa a fine esercizio	98.463.594	95.701.123	-2.762.471	-2,81
Avanzo di amministrazione	175.685.870	184.332.586	8.646.716	4,92
disavanzo economico di esercizio	-26.695.284	-13.737.282	12.958.002	48,54
Patrimonio netto	1.743.693.561	1.736.472.435	-7.221.126	-0,41

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dell'Ente

La gestione 2019 chiude con un avanzo finanziario di competenza pari ad euro 8.670.405 che migliora il dato del disavanzo del precedente esercizio 2018, pari ad euro 10.575.697, dovuto al maggior peso di pagamenti per indennità.

La consistenza di cassa, pari ad euro 95.701.123, subisce una flessione del 2,81 per cento rispetto a quella del 2018, pari ad euro 98.463.594.

L'avanzo di amministrazione, pari ad euro 184.332.586 si incrementa del 4,92 per cento, da euro 175.685.870, con un aumento pari a circa 8,6 mln in termini assoluti.

Nell'esercizio in esame il Consiglio di amministrazione e il Collegio dei revisori dei conti

hanno approvato una nota di variazione al bilancio preventivo, riguardante i capitoli istituzionali di spesa per “Spese indennità” e “Sovvenzioni”, per far fronte alle esigenze di liquidazione delle stesse.

Tre variazioni compensative sono state disposte al fine di adeguare gli stanziamenti di alcuni capitoli alle necessità emerse nel corso del 2019, non soggette al parere dei revisori dei conti e del Consiglio di amministrazione, come previsto dall’art. 20 del DPR n.97, comma 2.

Il conto economico registra una perdita pari ad euro 13.737.282, di importo inferiore a quella registrata nel 2018, pari ad euro 26.695.284.

Il patrimonio netto, pari ad euro 1.736.472.435, è in flessione dello 0,41 per cento a causa del disavanzo economico dell’esercizio.

Si invita l’Ente a rispettare gli equilibri di bilancio tra proventi e costi, al fine di evitare ulteriori perdite e ad attivarsi per un più attento monitoraggio della gestione del portafoglio e degli investimenti.

4.1 Il rendiconto

Il rendiconto è stato redatto secondo le disposizioni contenute nel regolamento del Fondo e, ove applicabili, dei principi contabili redatti dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.

Il conto del bilancio è composto dal rendiconto finanziario decisionale, articolato in Unità Previsionali di Base, e dal rendiconto finanziario gestionale, suddiviso in capitoli.

L’Ente ha applicato quanto richiesto dal d.p.r. n. 132 del 4 ottobre 2013, riguardante l’adozione del piano integrato dei conti per le amministrazioni pubbliche.

Il rendiconto finanziario dell’esercizio 2019, grazie al saldo positivo del conto capitale, che riesce a compensare quello negativo di parte corrente, evidenzia un avanzo di competenza pari ad euro 8.670.406.

I dati del rendiconto finanziario diviso per titoli di entrata e di spesa, relativi all’esercizio 2019 e confrontati con quelli del 2018, sono riportati nella seguente tabella.

Tabella 8 – Rendiconto finanziario

ENTRATE	2018	2019	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Entrate correnti	210.241.917	170.659.337	-39.582.580	-18,83
Entrate in conto capitale	184.069.857	43.028.438	-141.041.419	-76,62
Partite di giro	201.231.866	147.967.387	-53.264.479	-26,47
Totale entrate	595.543.640	361.655.162	-233.888.478	-39,27
SPESE	2018	2019	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Spese correnti	236.799.587	177.680.820	-59.118.767	-24,97
Spese conto capitale	168.087.884	27.336.549	-140.751.335	-83,74
Partite di giro	201.231.866	147.967.387	-53.264.479	-26,47
Totale spese	606.119.337	352.984.756	-253.134.581	-41,76
AVANZO/DISAVANZO	-10.575.697	8.670.406	19.246.103	181,98

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dell'Ente

4.1.1 Le entrate correnti

Le entrate correnti accertate nel 2019 sono pari ad euro 170.659.337, in flessione del 18,83 per cento rispetto a quelle del 2018, che erano pari ad euro 210.241.917.

La seguente tabella riporta le entrate correnti in dettaglio, divise per tipologia.

Tabella 9 – Le entrate correnti – Accertamenti di competenza

Entrate correnti	2018	2019	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Quote proventi legge n. 734 del 1973	55.314.166	55.314.166	0	0,00
Quote proventi legge n. 734 del 1974 Dogane	1.003.183	887.970	-115.213	-11,48
Totale quote proventi legge n. 734 del 1973-1974	56.317.349	56.202.136	-115.213	-0,20
Quote sanzioni d.p.r. n. 600 del 1973	54.509.848	58.509.848	4.000.000	7,34
Quote sanzioni d.p.r. n. 633 del 1972 e n. 687 del 1974	15.596.906	15.651.133	54.227	0,35
Proventi d.l. n. 78 del 2010	29.587.780	0	-29.587.780	-100,00
Totale entrate da trasferimenti	156.011.883	130.363.117	-25.648.766	-16,44
Entrate diverse	82.931	140.693	57.762	69,65
Interessi su titoli	50.928.428	34.785.659	-16.142.769	-31,70
Interessi su depositi c/c	303.925	535.786	231.861	76,29
Interessi ex art. 6 (anticipazioni)	2.853.322	4.373.094	1.519.772	53,26
Poste correttive di spese	61.428	99.848	38.420	62,54
Entrate eventuali	0	361.140	361.140	100,00
Totale altre entrate	54.230.034	40.296.220	-13.933.814	-25,69
Totale entrate correnti	210.241.917	170.659.337	-39.582.580	-18,83

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dell'Ente

Le entrate relative ai trasferimenti sono in decremento del 16,44 per cento, passando da un importo pari ad euro 156.011.883 del 2018 ad euro 130.363.117, con una diminuzione in termini assoluti di 25,6 mln. Tale differenza è riconducibile al mancato perfezionamento nell'anno in esame, delle procedure per l'assegnazione al Fondo di previdenza delle somme ex d.l. 78 del 2010.

In decremento del 31,70 per cento, anche le entrate derivanti dagli interessi sui titoli di rendimenti patrimoniali, dovuto al flusso cedolare di investimenti consolidati, nonché ai rendimenti maturati per effetto del realizzo a scadenza di alcuni prodotti assicurativi ed anche a proventi derivanti dal fondo immobiliare. Questa posta evidenzia, nel 2019, una diminuzione di 16 mln in termini assoluti, passando da 50,9 mln del 2018 a 34,7 nel 2019.

In incremento del 53,26 per cento gli interessi derivanti dall'art. 6 del d.p.r. 21 dicembre 1984, da 2,9 mln a 4,4. Tale aumento è collegato al maggior numero di indennità aggiuntive di fine rapporto erogate nell'anno.

Le entrate diverse aumentano da euro 82.931 del 2018 ad euro 140.693 nel 2019. Esse riguardano quasi esclusivamente riaccrediti di somme che sarebbero spettate agli iscritti, non andate a buon fine per vari motivi. Tali entrate si riferiscono anche alle restituzioni da parte degli iscritti di somme non dovute, attribuite per errore o altri motivi, ovvero ad oneri amministrativi versati per rilascio copie di documenti.

Gli interessi sui depositi in conto corrente hanno registrato un incremento del 76,29 per cento, pari ad euro 231.861 in termini assoluti, riconducibile a maggiori giacenze di liquidità sui conti di deposito bancario.

Le poste correttive di spesa evidenziano un aumento del 62,54 per cento, mentre le entrate eventuali, presenti dal 2019, sono pari ad euro 361.140 e derivano dall'applicazione della franchigia di euro 20 su ciascuna pratica erogata dal Fondo.

4.1.2 Le entrate in conto capitale

Le entrate in conto capitale sono costituite da disinvestimenti finanziari.

Tabella 10 – Le entrate in conto capitale – Accertamenti di competenza

Entrate conto capitale	2018	2019	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Vendita titoli di Stato	0	0	0	0,00
Disinvestimenti finanziari	184.069.857	43.028.438	-141.041.419	-76,62
Crediti diversi	0	0	0	0,00
Totale entrate in conto capitale	184.069.857	43.028.438	-141.041.419	-76,62

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dell'Ente

Nel 2019 non sono stati alienati titoli di Stato e gli altri titoli presenti nel portafoglio del Fondo sono costituiti da prodotti assicurativi, gestioni o obbligazioni la cui movimentazione ha prodotto plusvalenze nel corso dell'anno.

Il Cda del Fondo ha monitorato la composizione del patrimonio investito in riferimento alle quotazioni di mercato e a garanzia dei capitali investiti e della redditività.

In esito al continuo monitoraggio del portafoglio sono stati dismessi gli investimenti non più redditizi rispetto ai valori medi di mercato.

I disinvestimenti finanziari, nel 2019, sono stati pari a circa 43 mln; 76,62 per cento inferiori a quelli del 2018, pari a 184 mln. Tale entrata riguarda disinvestimenti in via anticipata o a scadenza; mentre sono stati sottoscritti investimenti per 27 mln. Il portafoglio, al 31 dicembre 2019, risulta costituito dal 53 per cento da titoli vari; 31 per cento da titoli assicurativi; per il 14 per cento da gestioni patrimoniali e per il 2 per cento da titoli di Stato.

Sulla gestione del portafoglio il Cda ha confermato la strategia prudentiale con operazioni di investimento minime, per circa 27 mln, rispetto ai 168 mln del precedente esercizio 2018, esclusivamente mirate alla conservazione del portafoglio al fine di salvaguardare la consistenza patrimoniale e reddituale degli investimenti già effettuati. Le scelte del Cda sono state effettuate in linea con le "linee guida per la gestione patrimoniale e finanziaria delle liquidità", di cui il Cda si è dotato in data 19 settembre 2018, attraverso l'adozione di un documento formale finalizzato a riassumere le modalità seguite nella gestione patrimoniale e finanziaria dell'Ente, specificando obiettivi e principi di gestione del patrimonio, gli ambiti di azione e le responsabilità, nonché i criteri di selezione degli investimenti e le modalità di

svolgimento dell'attività di controllo e verifica sugli investimenti stessi posti in essere e da programmare.

In ottemperanza alle indicazioni del Dipartimento Finanze del 15 maggio 2017, il Fondo ha predisposto uno schema riepilogativo delle "dinamiche economiche e dei margini generati dalla gestione degli investimenti", che è qui di seguito riportato.

La tabella che segue riassume le scelte di investimento effettuate dal Fondo, previa analisi dell'andamento del mercato.

Tabella 11 – Schema delle dinamiche economiche degli investimenti

Tipologia di investimento	2018	2019	Variazione assoluta
Immobilizzazioni finanziarie - Costo in bilancio degli investimenti	1.569.390.147	1.553.561.519	-15.828.628
Titoli di Stato			
Costo in bilancio	24.862.807	24.862.807	0
Incidenza sulle immobilizzazioni finanziarie	1,58	1,60	0,02
Valore dei titoli di Stato al 31 dicembre	30.285.000	34.900.300	4.615.300
Incremento percentuale di valore al 31 dicembre	21,81	40,37	18,56
Rendimento percentuale medio lordo	4,73	4,70	-0,03
Fondi comuni di investimento			
Costo in bilancio	475.987.748	484.548.068	8.560.320
Incidenza sulle immobilizzazioni finanziarie	30,33	31,19	0,86
Valore dei fondi comuni al 31 dicembre	429.151.974	465.047.390	35.895.416
Incremento percentuale di valore al 31 dicembre	-9,84	-4,02	5,82
Rendimento percentuale medio lordo	2,98	2,99	0,01
Fondi immobiliari			
Costo in bilancio	220.860.000	220.860.000	0
Incidenza sulle immobilizzazioni finanziarie	14,07	14,22	0,14
Valore dei fondi immobiliari al 31 dicembre	251.200.923	247.122.954	-4.077.969
Incremento percentuale di valore al 31 dicembre	13,74	11,89	-1,85
Rendimento percentuale medio lordo	7,42	2,55	-4,87
Altri titoli			
Costo in bilancio	847.679.592	823.290.644	-24.388.948
Incidenza sulle immobilizzazioni finanziarie	54,01	52,99	-1,02
Valore degli altri titoli al 31 dicembre	850.621.202	869.160.983	18.539.781
Incremento percentuale di valore al 31 dicembre	0,35	5,57	5,22
Rendimento medio complessivo lordo	2,54	2,80	0,26

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dell'Ente